

RELAZIONE GEOLOGICA



progetto:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, Idp studio

Monica Coletta, Studio tecnico Agostoli di Coletta Frassinetti Sarrica

Massimiliano Rossi, ProGeo Engineering s.r.l.

Marco Benini, Studio associato Schiatti e Benini

Leonardo Lombardi e Alberto Chiti Batelli, NEMO Nature and Environment Management Operators s.r.l.

Martina Romeo

Gaetano Vicicone

con Archeo Tech & Survey s.r.l.

dicembre 2019

Sindaca: Giulia Mugnai

Assessore all'Urbanistica: Paolo Bianchini

Garante dell'informazione e della partecipazione: Ilaria Occhini

Responsabile del procedimento: Angela Rosati

INDICE

PREMESSA	2
CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PERICOLOSITÀ.....	4
CARTA DELLE FATTIBILITÀ	5
classe F.G.1. - FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI.....	8
classe F.G.2. - FATTIBILITÀ CON NORMALI VINCOLI	8
classe F.G.3. - FATTIBILITÀ CONDIZIONATA	8
classe F.G.4. - FATTIBILITÀ LIMITATA	9
FATTIBILITÀ SISMICA	10
classe F.S.1. – FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI.....	10
classe F.S.2. – FATTIBILITÀ CON NORMALI VINCOLI	10
classe F.S.3. - FATTIBILITÀ CONDIZIONATA.....	10
classe F.S.4. - FATTIBILITÀ LIMITATA.....	10
FATTIBILITÀ IDRAULICA	12
classe F.I.1. – FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI.....	12
classe F.I.2. – FATTIBILITÀ CON NORMALI VINCOLI	12
classe F.I.3. – FATTIBILITÀ CONDIZIONATA	12
classe F.I.4. – FATTIBILITÀ LIMITATA	13
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO – PAI ARNO	14
PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI – bacino ARNO	15
TUTELA DEI 10 ML DAI CORSI D’ACQUA (DCR 20/2019)	16
SCHEDA DI FATTIBILITÀ DELLO SPECIFICO INTERVENTO:.....	17
ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ IN ASSENZA DI SCHEDA:.....	17
ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ MEDIANTE ABACO	17
TABELLA GUIDA PER L’ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI DI FATTIBILITÀ (tab.1)	19
NTA – Piano di Assetto Idrogeologico autorità di bacino f. Arno - PAI.....	22

Allegato 1 – Fattibilità e schede interventi di progetto 10k

PREMESSA

La presente relazione geologica di fattibilità, redatta a supporto del nuovo Piano Operativo (PO) del Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), costituisce elaborato in materia di indagini geologiche, condotto secondo quanto previsto dal Regolamento d'attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (*Norme per il governo del territorio*), approvato con DPGR del 25 ottobre 2011 n.53/R.

Il Piano Operativo, redatto ai sensi dell'art.95 della LR 65/2014, disciplina l'attività edilizia ed urbanistica sull'intero territorio comunale e sostituisce il vigente Regolamento Urbanistico.

Dal punto di vista sismico il territorio comunale di Figline e Incisa Valdarno è stato inserito nella nuova classificazione, approvata con Del. GRT n° 878 del 8/10/2012 (pubblicata su BURT Parte Seconda n. 43 del 24.10.2012 Supplemento n. 136), in Zona Sismica 3.

L'aggiornamento è stato redatto ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3519/2006.

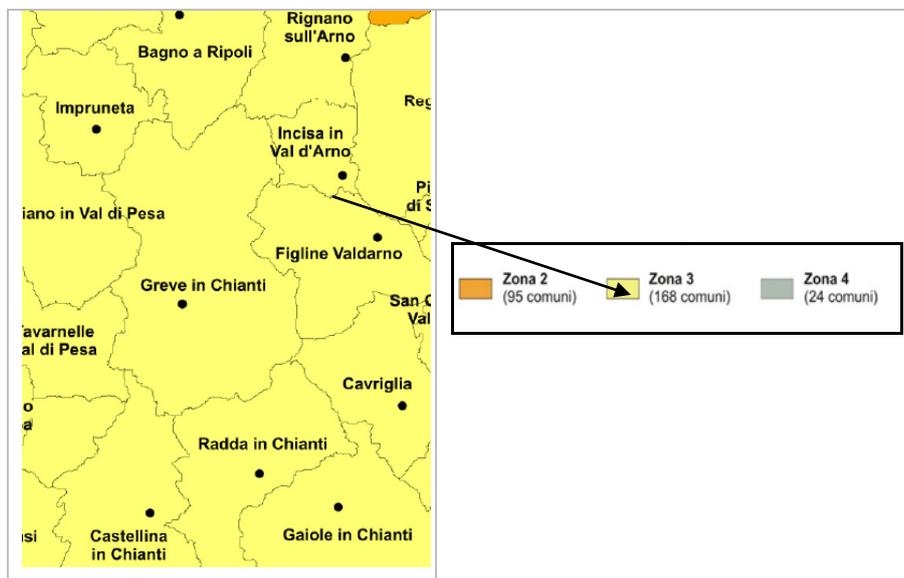


Fig.1: Classificazione sismica toscana (Del. GRT n° 878 del 8/10/2012)

Dal punto di vista idraulico gli interventi previsti dal Piano Operativo sono realizzabili alle condizioni delle LR 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvione e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione al D.Lgs. 49/2010. Modifiche alla LR 80/2015 e LR 60/2014”, che ha abrogato la LR 21/2012 – Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dai corsi d’acqua.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PERICOLOSITÀ

Gli elaborati cartografici di pericolosità sono reperibili nelle carte di Piano Strutturale.

In particolare, il comune di Figline e Incisa Valdarno, con Delibera C.C. n. 33 del 29.03.2019, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Piano Strutturale e concluso il relativo procedimento di VAS.

Con Determinazione n. 947 del 24.06.2019 è stata recepita la conclusione della "conferenza paesaggistica" (art. 31 LR 65/2014 e art. 21 della Disciplina del PIT/PPR), relativa alla conformazione al PIT/PPR del Piano Strutturale.

L'avviso di approvazione del Piano Strutturale è stato pubblicato sul B.U.R.T n.31 del 31.07.2019.

A seguito di questo, gli elaborati di Piano Strutturali che sono stati utilizzati per la redazione delle fattibilità di supporto al presente Piano Operativo sono i seguenti:

- IS2.2.1 Carta Geomorfologica - quadro nord
- IS2.2.2 Carta Geomorfologica - quadro sud
- IS2.11 MS1 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica
- IS2.13.1 Carta delle aree a Pericolosità Geologica - quadro nord
- IS2.13.2 Carta delle aree a Pericolosità Geologica - quadro sud
- IS2.14 MS1 Carta delle aree a Pericolosità Sismica Locale
- IS1.11.1 Planimetria della Pericolosità Idraulica Stato Attuale ai sensi del DPGR 53R/2011 - quadro nord
- IS1.11.2 Planimetria della Pericolosità Idraulica Stato Attuale ai sensi del DPGR 53R/2011 - quadro sud
- IS1.11.3 Planimetria della Pericolosità Idraulica Stato di Progetto ai sensi del DPGR 53R/2011 - quadro nord
- IS1.11.4 Planimetria della Pericolosità Idraulica Stato di Progetto ai sensi del DPGR 53R/2011 - quadro sud
- IS1.13 Battenti Idrometrici e Pericolosità Idraulica Aree Poste in Destra Idraulica T.Resco in Loc.Matassino (scala 1:10.000)

CARTA DELLE FATTIBILITÀ

La valutazione della fattibilità di un intervento si ottiene dalla sovrapposizione della pericolosità dell'area con la tipologia d'intervento in previsione.

Il regolamento di attuazione 53/R della LR 1/2005 prevede la definizione di n°3 categorie di fattibilità contraddistinte e precisamente in relazione agli aspetti geomorfologici, sismici ed idraulici.

Al fine di giungere più facilmente alla sintesi delle problematiche legate ad ogni previsione urbanistica, si sono evidenziati in un unico elaborato cartografico i seguenti aspetti:

- fattibilità GEOLOGICA
- fattibilità SISMICA
- fattibilità IDRAULICA

Le Tavole di FATTIBILITÀ sono realizzate in coerenza con le relative tavole urbanistiche ed in particolare si riporta di seguito l'elenco:

- F.PO.1 – Palazzolo, Pian dell'Isola, S.Maria
- F.PO.2 – Burchio
- F.PO.3 – Incisa nord
- F.PO.4 – Incisa sud, La Massa
- F.PO.5 – Lagaccioni, Figline nord
- F.PO.6 – Figline ovest, Lo Stecco
- F.PO.7 – Figline centro, Matassino
- F.PO.8 – Figline sud
- F.PO.9 – Restone, Porcellino
- F.PO.10 – Le Valli (formato A3)
- F.PO.11 - Poggio alla Croce (formato A3)
- F.PO.12 – Brollo (formato A3)
- F.PO.13 – Pian delle Macchie (formato A3)
- F.PO.14 – Ponte agli Stolli (formato A3)
- F.PO.15 – Cesto (formato A3)

- F.PO.16 – Gaville (formato A3)
- F.PO.17 – La Croce di Gaville (formato A3)
- F.PO.18 – Santa Lucia-Casa Castiglioni (formato A3)

A queste si aggiungono n. 15 estratti in formato A3 (di cui n.4 in scala 1:5.000) inerenti n. 17 interventi di progetto inseriti nel territorio aperto per i quali sono state definite le relative schede di fattibilità e che vengono allegate alla presente relazione (allegato 1).

In ciascuna tavola precedentemente elencata vengono redatte le schede di fattibilità per gli interventi di progetto quali le aree PA, IC, AE, OP, IR ecc... assegnando a ciascun intervento un numero progressivo della relativa tavola.

1.1 Scheda di fattibilità per gli interventi di progetto (AE, PA, IC, IR, OP ..)

All'interno di ciascuna tavola vengono definiti con apposita campitura gli interventi per i quali non si esprime fattibilità, quali le strade, i parcheggi esistenti, i piani attuativi vigenti e le aree definite inedificabili

 Interventi per i quali non si esprime fattibilità (viabilità esistente, PV)

Le attribuzioni delle classi di fattibilità geologica sono state contraddistinte con le seguenti campiture e modalità:

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti GEOLOGICI

 CLASSE FG2 - Fattibilità con normali vincoli

 CLASSE FG3 - Fattibilità condizionata

 CLASSE FG4 - Fattibilità limitata

Le attribuzioni delle classi di fattibilità sismica sono state contraddistinte con le seguenti simbologie e sigle S2, S3, S4:

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti SISMICI

 **Sn.** Indicazione della classe di fattibilità

Le attribuzioni delle classi di fattibilità idraulica sono state contraddistinte con le seguenti campiture:

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti IDRAULICI

-  CLASSE FI2 - Fattibilità con normali vincoli
-  CLASSE FI3 - Fattibilità condizionata
-  CLASSE FI4 - Fattibilità limitata

Al fine di agevolare la lettura dei vincoli e condizionamenti presenti nell'intero territorio comunale circa l'attuazione degli interventi previsti nello Strumento Urbanistico Generale, sono state riportate anche le classi di pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante del PAI e le pericolosità di PGRA.

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

-  P2 - Pericolosità media
-  P3 - Pericolosità elevata

PAI - Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Arno

(Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante)

-  P.F.3. - Aree a pericolosità elevata
-  P.F.4. - Aree a pericolosità molto elevata

Viene inoltre riportato con apposita campitura il reticolo idrografico così come definito e aggiornato con DGRT 899/2018 e relativa tutela dei 10 m dai corsi d'acqua.

Reticolo idrografico ai sensi della LR 79/2012

-  tratto facente parte del reticolo idrografico ai sensi della LR 79/2012
-  tratto a geometria sotterranea
-  L.R. 41/2018 art.3: Tutela dei 10 m dai corsi d'acqua (L.R. 79/2012, DCR 20/2019)

Per tutta la porzione di territorio che non ha le campiture specifiche precedentemente descritte, la fattibilità viene espressa mediante abaco.

-  Interventi/territorio la cui fattibilità viene attribuita mediante abaco

FATTIBILITÀ GEOLOGICA

classe F.G.1. - FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Si riferisce agli interventi per i quali possono non essere dettate condizioni di fattibilità particolari dovute a limitazioni di carattere geomorfologico.

classe F.G.2. - FATTIBILITÀ CON NORMALI VINCOLI

Si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali si ritiene necessario predisporre una tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Le condizioni di attuazione devono basarsi su una apposita indagine geognostica e attenersi alle indicazioni e/o specifiche contenute nella scheda di fattibilità.

Non sono da prevedersi indagini di dettaglio a livello di area complessiva, fatto salvo la specifica richiesta da parte di competenti commissioni esaminatrici in relazione alla realizzazione di importanti interventi sul territorio in prossimità di aree critiche dal punto di vista geomorfologico.

classe F.G.3. - FATTIBILITÀ CONDIZIONATA

Le problematiche geomorfologiche rilevate nelle aree comprese in questa classe di fattibilità sono determinate da situazioni fisico-ambientali di dissesto potenziale e/o in atto o possono essere innescate e/o aggravate dalla presenza di opere antropiche che interagiscono negativamente con le dinamiche e gli assetti idrogeomorfologici e nello specifico quelle che mostrano propensione ai fenomeni di stabilità dei versanti, ruscellamento superficiale in aree instabili, progressiva erosione superficiale diffusa dei terreni, comprimibilità dei terreni ecc.. Sotto questo punto di vista la compatibilità degli interventi ricadenti in tali aree è condizionata agli esiti derivanti dagli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede dei piani complessi d'intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.

La realizzazione degli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza ed alle indicazioni e/o specifiche contenute nella scheda di fattibilità.

classe F.G.4. - FATTIBILITÀ LIMITATA

L'attuazione delle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali che ricadono all'interno di questa classe di fattibilità, è subordinata alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari che sono individuati sulla base di specifiche campagne geognostiche e definiti in sede di redazione del medesimo Piano Operativo. Rimane pertanto auspicabile consentire gli interventi e le trasformazioni a fattibilità limitata, nel caso in cui non siano possibili altre localizzazioni più favorevoli, ovvero nei casi in cui le alternative possibili risultino significativamente più onerose in termini di bilancio ambientale, economico e sociale. Sono consentiti interventi di miglioramento delle condizioni di rischio dell'area per i quali sia dimostrato il non aggravio delle condizioni di stabilità delle aree adiacenti e comunque subordinati all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici.

Tutti gli interventi sono realizzabili secondo le condizioni riportate al punto 3.2.1 del DPGR 53/R, relativamente alle situazioni caratterizzate da pericolosità geologica molto elevata.

FATTIBILITÀ SISMICA

classe F.S.1. – FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

In questi casi non è necessario indicare le condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo dell'attività edilizia, per le previsioni urbanistiche e infrastrutturali non sono necessarie prescrizioni specifiche dovute a limitazioni di carattere sismico.

Tale classe di fattibilità non compare nelle attribuzioni fatte agli interventi previsti.

classe F.S.2. – FATTIBILITÀ CON NORMALI VINCOLI

In questi casi non è necessario indicare le condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo dell'attività edilizia, per le previsioni urbanistiche e infrastrutturali non sono necessarie prescrizioni specifiche dovute a limitazioni di carattere sismico.

classe F.S.3. - FATTIBILITÀ CONDIZIONATA

Tale classe di fattibilità si attribuisce in situazioni caratterizzate da pericolosità sismica elevata dove, in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi, coerentemente con le normative in materia di costruzioni vigenti, dovranno essere valutati gli aspetti riportati al punto 3.5. del D.P.G.R. 53/R, relativamente alle situazioni caratterizzate da pericolosità sismica locale elevata. Qualora nella fase progettuale si eseguano studi di risposta sismica locale o si realizzino prove sismiche in foro, in via cautelativa si ritiene opportuno che sia adottato il più cautelativo tra i risultati dei suddetti studi di amplificazione sismica locale e le relative categorie di sottosuolo.

classe F.S.4. - FATTIBILITÀ LIMITATA

Questa classe di fattibilità equivale a livelli di rischio molto elevato derivanti dalla presenza di area caratterizzate da instabilità geomorfologica.

Per le porzioni di area ricadenti in questa classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di carattere edificatorio senza la realizzazione delle opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica.

Per l'attuazione degli interventi ci si dovrà attenere strettamente ai risultati emersi dagli studi basati su campagne geofisiche ed alle indicazioni e/o specifiche contenute nella scheda di fattibilità.

Vale comunque quanto riportato al punto 3.5. del DPGR 53/R, relativamente alle situazioni caratterizzate da pericolosità sismica locale molto elevata.

FATTIBILITÀ IDRAULICA

classe F.I.1. – FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Attribuibile a situazioni caratterizzate da pericolosità bassa sulle quali non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico, come ad esempio in caso di aree collinari o montane per le quali non vi siano notizie storiche di inondazioni e siano in situazioni favorevoli di alto morfologico.

Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'Art. 104 della LR 65/2014, continua ad applicarsi il 53R compatibilmente con le disposizioni di cui alla LR 41/2018, pertanto per l'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali non sono necessarie prescrizioni specifiche dovute a limitazioni di carattere idraulico.

classe F.I.2. – FATTIBILITÀ CON NORMALI VINCOLI

Attribuibile a quelle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali classificate nel piano strutturale a pericolosità idraulica media (I.2).

Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'Art. 104 della LR 65/2014, continua ad applicarsi il 53R compatibilmente con le disposizioni di cui alla LR 41/2018, pertanto per l'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali non è necessario indicare le condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo dell'attività edilizia.

Al fine di perseguire un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione degli interventi dovranno essere rispettate le condizioni definite nelle NTA e le indicazioni contenute nella relazione idraulica di supporto al Piano Operativo relativamente alla regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

classe F.I.3. – FATTIBILITÀ CONDIZIONATA

Attribuibile a quelle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali classificate nel piano strutturale a pericolosità idraulica elevata (I.3).

Per l'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali si applicano le disposizioni di cui alla LR 41/2018, con riferimento alle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti.

Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'Art. 104 della LR 65/2014, per l'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali continua ad applicarsi il 53R compatibilmente con le disposizioni di cui sopra.

Le condizioni d'attuazione degli interventi delle "aree con discipline specifiche" (AE, OP, IC, PA, IR), sono dettate nelle schede di fattibilità e illustrate nella relazione idraulica di supporto al Piano Operativo.

classe F.I.4. – FATTIBILITÀ LIMITATA

Attribuibile a quelle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali classificate nel piano strutturale a pericolosità idraulica molto elevata (I.4).

Per l'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali si applicano le disposizioni di cui alla LR 41/2018, con riferimento alle aree a pericolosità per alluvioni frequenti.

Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'Art. 104 della LR 65/2014, per l'attuazione delle previsioni urbanistiche e infrastrutturali continua ad applicarsi il 53R compatibilmente con le disposizioni di cui sopra.

Le condizioni d'attuazione degli interventi delle "aree con discipline specifiche" (AE, OP, IC, PA, IR), sono dettate nelle schede di fattibilità e illustrate nella relazione idraulica di supporto al Piano Operativo.

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO – PAI ARNO

Il quadro conoscitivo geomorfologico risulta coerente con il PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 249 del 11/01/2019) con Decreto del Segretario Generale n. 5 del 09/01/2019 recante Piano di bacino del fiume Arno, stralcio “Assetto Idrogeologico” (PAI) – Articolo 27 delle norme di attuazione “Adeguamento degli strumenti di governo del territorio”. Approvazione modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante della cartografia del PAI relativa al Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI).

Nell’attuazione del nuovo Strumento Urbanistico Generale, la pericolosità geologica del territorio è sempre subordinata alle norme e alla cartografia del PAI in vigore con l’emanazione del Decreto del Segretario dell’Autorità di bacino dell’Arno.

Periodicamente l’Amministrazione Comunale promuove l’aggiornamento del PAI attraverso l’applicazione degli artt. 27 e 32 della NTA e comunque qualora si verificano:

- modifiche significative del quadro conoscitivo;
- ulteriori studi conoscitivi ed approfondimenti;
- la realizzazione delle opere previste dal PAI.

La cartografia della pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante del PAI è esclusivamente disponibile come banca dati geografica informatizzata, in modalità interattiva tramite WebGIS* e come dato sorgente tipo shapefile tramite la scheda di metadato.

* <https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/1010>

Dal 17 febbraio 2017 risultano soppresse, per espressa disposizione di legge (rif. art. 51 comma 4 della legge n. 221/2015), tutte le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 e quindi anche l’Autorità di bacino del fiume Arno, sostituita dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale.

PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI – bacino ARNO

PERICOLOSITÀ IDRAULICA

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, il quadro conoscitivo dello Strumento Urbanistico Generale, non trova corrispondenza con l'attuale PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

In tal senso l'Amministrazione Comunale promuove il riesame delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione attraverso l'applicazione dell'Art. 14 - Modifiche alle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio.

Nell'attuazione dello Strumento Urbanistico, la pericolosità idraulica del territorio è sempre subordinata alle norme e alla cartografia definitiva del nuovo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

La cartografia della pericolosità da alluvione del PGRA è esclusivamente disponibile come banca dati geografica informatizzata, in modalità interattiva tramite WebGIS e come dato sorgente tipo shapefile tramite la scheda di metadato.

<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/988>

INTERVENTI PGRA

Nel territorio comunale di Figline e Incisa Valdarno sono previste aree destinate alla realizzazione di misure di protezione a scala di bacino.

Nell'attuazione dello Strumento Urbanistico, ogni intervento di trasformazione del territorio e/o di previsione urbanistica è sempre subordinato alle norme e alla cartografia del nuovo PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

TUTELA DEI 10 ML DAI CORSI D'ACQUA (DCR 20/2019)

Il reticolo idrografico superficiale di riferimento sul quale sono state fatte tutte le considerazioni di carattere idraulico, è stato aggiornato con quello approvato dalla Regione Toscana con DCR 20/2019.

In tutto il territorio Comunale nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di mt 10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua, negli alvei, nelle golene e sugli argini dei corsi d'acqua individuati nel quadro conoscitivo del PIT come aggiornato dai piani di bacino vigenti e riportati nelle carte di fattibilità, ai fini del corretto assetto idraulico è consentito quanto previsto dall'Art.3 della LR 41/2018.

LA FATTIBILITÀ DI CIASCUN INTERVENTO PUÒ ESSERE ATTRIBUITA SEGUENDO N°3 PROCEDURE:

SCHEDA DI FATTIBILITÀ DELLO SPECIFICO INTERVENTO:

Le schede di fattibilità, in cui sono dettate le condizioni di attuazione degli interventi, sono state redatte per le "aree con discipline specifiche" (AE, OP, IC, PA, IR).

Nelle tavole di Piano Operativo (contrassegnate da relativo numero progressivo, es. 1.5.....), sono definite le relative fattibilità geologica, sismica e idraulica nonché le indicazioni, misure preventive di attenuazione del rischio, piani d'indagini di dettaglio da eseguire preventivamente o contestualmente all'approvazione dello Strumento Attuativo o del progetto.

L'attuazione degli interventi è sempre subordinata ai condizionamenti e prescrizioni contenuti nelle schede.

ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ IN ASSENZA DI SCHEDA:

In assenza della relativa scheda, la classe di fattibilità (geologica, sismica ed idraulica) è definita attraverso legenda nelle tavole corrispondenti. L'attuazione degli interventi è sempre subordinata ai condizionamenti e prescrizioni contenuti nei precedenti paragrafi (fattibilità geologica, fattibilità idraulica, fattibilità sismica).

ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ MEDIANTE ABACO

Le classi di pericolosità geologica sismica ed idraulica sono quelle relative al quadro conoscitivo approvato definitivamente con il nuovo Piano Strutturale vigente.

L'abaco di fattibilità permette l'assegnazione delle classi di fattibilità in situazioni non comprese nei precedenti casi.

Al fine di poter regolamentare l’attuazione di tali trasformazioni è stata definita una matrice dalla quale è possibile risalire, tramite l’intersezione tra classe di pericolosità esistente e la tipologia d’intervento prevista, alla relativa classe di fattibilità (vedi “abaco” tab.1).

Le indicazioni e le prescrizioni sulla fattibilità degli interventi riportate nelle singole schede di fattibilità e le condizioni e/o prescrizioni ricavabili in seguito all’attribuzione di classe di fattibilità mediante apposito “abaco” (in funzione della classe di pericolosità e della natura dell’intervento) assumono carattere prescrittivo ai fini del rilascio degli atti di assenso comunque denominati ai sensi della LR 65/2014 (permesso di costruire, S.C.I.A. C.I.L.A etc.).

Tale metodo di assegnazione delle classi di fattibilità potrà essere utilizzato per tutti quegli interventi che non hanno una scheda di fattibilità specifica.

Per la determinazione della classe di fattibilità dell’intervento si procede nel seguente modo:

- si individua in quale classe di pericolosità ricade la previsione d’intervento;
- si cerca l’intersezione con la tipologia d’intervento prevista;
- nella casella d’intersezione della matrice si legge la classe di fattibilità corrispondente.

TABELLA GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI DI FATTIBILITÀ (tab.1)

	pericolosità											
	Geologica				Idraulica				Sismica			
	G1	G2	G3	G4	I1	I2	I3	I4	S1	S2	S3	S4
Tipi di intervento ammessi	Classe di fattibilità attribuibile											
Manutenzione ordinaria Manutenzione straordinaria Restauro e risanamento conservativo Ristrutturazione edilizia con demolizione senza ricostruzione ed interventi urbanistico edilizi che non comportino sovraccarico sulle fondazioni	FG1	FG1	FG1	FG1	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS1	FS1	FS1
Interventi comunque denominati sul patrimonio edilizio esistente (esclusa demolizione e ricostruzione) che comportino sovraccarichi sulle fondazioni superiori al 10% ^(§)	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS2	FS3	FS4
Interventi comunque denominati sul patrimonio edilizio esistente (esclusa demolizione e ricostruzione) che comportino aumento del carico urbanistico	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
Interventi urbanistico-edilizi comunque denominati comportanti demolizione e ricostruzione	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
Interventi di ampliamento: sup < 10 mq 10 < sup > 50 mq sup > 50 mq	FG1 FG1 FG1	FG1 FG2 FG2	FG2 FG3 FG3	FG2 FG3 FG4	FI1 FI1 FI1	FI1 FI2 FI2	FI2 FI3 FI3	FI2 FI3 FI4	FS1 FS1 FS1	FS1 FS2 FS2	FS2 FS3 FS3	FS2 FS3 FS4
Nuovi edifici non destinati alla permanenza continuativa di persone (comprese le serre fisse), da realizzarsi anche nel quadro di interventi comportanti demolizioni e ricostruzioni	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
Nuova edificazione	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
Ristrutturazione urbanistica	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
Aree destinate ad ampliamenti e/o miglioramenti di sedi stradali esistenti e/o realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità di ingresso/accesso, nuova viabilità forestale e antincendio	FG1	FG1	FG2	FG3	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS1	FS2	FS3
nuova viabilità, piazze, nuovi parcheggi e/o ampliamenti di parcheggi esistenti	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4

Altre attività che comportano impatto sulla stabilità dei terreni	Classe di fattibilità attribuibile											
Rinterri, riporti e rilevati di qualsiasi genere con ^(o) : con altezza < 3,0 mt	FG1	FG1	FG3	FG3	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS3
con altezza > 3,0 mt	FG1	FG2	FG3	FG3	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS3
scavi e sbancamenti di qualsiasi genere con ^(o) : con altezza < 3,0 mt	FG1	FG1	FG2	FG3	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS1	FS2	FS3
con altezza > 3,0 mt	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS2	FS3	FS3
percorsi pedonali, ciclabili e ippovie	FG1	FG1	FG3	FG3	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS1	FS3	FS3
Parchi pubblici, zone destinate a verde pubblico attrezzato, impianti sportivi all'aperto: a) per le parti a verde b) per attrezzature, sistemazioni morfologiche, movimenti terra c) per edifici di servizio (tribune, spogliatoi)	FG1	FG1	FG2	FG3	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS1	FS1	FS1
	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
Annessi rurali, garage, box auto, piscine, tettoie, box per cavalli, stalle, serre, depositi all'aperto (esclusi locali di servizio), manufatti precari, con: sup < 50 mq	FG1	FG1	FG2	FG3	FI1	FI2	FI3	FI3	FS1	FS1	FS2	FS3
50 < sup > 150 mq	FG1	FG2	FG3	FG3	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS3
sup > 150 mq	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4
impianti tecnici e reti tecnologiche (acquedotti, fognature, elettrodotti interrati, gasdotti)	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI1	FI1	FI1	FS1	FS2	FS3	FS4
impianti ed apparati per l'eolico, impianti fotovoltaici a terra, impianti di telecomunicazioni, elettrodotti	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI1	FI3	FI3	FS1	FS2	FS3	FS4
invasi per l'accumulo di acqua	FG1	FG2	FG3	FG4	FI1	FI2	FI3	FI4	FS1	FS2	FS3	FS4

^(o) Sarà comunque dovere del professionista valutare lo specifico contesto di pericolosità locale, eseguendo gli opportuni studi e conseguenti interventi di messa in sicurezza anche per altezze minori di 3 metri

^(§) Sarà comunque dovere del professionista valutare lo specifico contesto di pericolosità locale, eseguendo gli opportuni studi e conseguenti interventi di messa in sicurezza anche in presenza di sovraccarico sulla fondazione inferiore del 10%

Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'Art. 104 della LR 65/2014, per l'attuazione delle tipologie di intervento continua ad applicarsi il 53R ove non sia in contrasto con le disposizioni di cui alla LR 41/2018, con riferimento alle aree a pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti.

Arezzo, 19 dicembre 2019

ProGeo Engineering srl

Dott. Geol. Massimiliano Rossi

Dott. Geol. Fabio Poggi

Dott. Geol. Laura Galmacci

Appendice

NTA – Piano di Assetto Idrogeologico autorità di bacino f. Arno - PAI

NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI

Al fine di agevolare la lettura dei vincoli e condizionamenti presenti nell'intero territorio comunale circa l'attuazione degli interventi previsti nel Regolamento Urbanistico e la presenza di interventi per la riduzione del rischio idraulico e delle classi di pericolosità del PAI, di seguito si riportano integralmente gli estratti delle Norme di Attuazione del PAI approvate rispettivamente con D.P.C.M. 5/11/1999 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 226 del 22/12/1999) e con D.P.C.M. 06/05/2005 entrato in vigore in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 03/10/2005.

TITOLO II – AREE A PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA.

CAPO II – PERICOLOSITÀ DA PROCESSI GEOMORFOLOGICI DI VERSANTE E DA FRANA

Art. 10 – Aree a pericolosità molto elevata da processi geomorfologici di versante e da frana (P.F. 4)

Nelle aree P.F. 4, per le finalità di cui al presente PAI, sono consentiti, purché nel rispetto del buon regime delle acque:

- a) *interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;*
- b) *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- c) *interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;*
- d) *interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia;*
- e) *adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;*
- f) *interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia, che non comportino aumento di superficie o di volume né aumento del carico urbanistico, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento del movimento franoso e la manutenzione delle opere di consolidamento;*
- g) *interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.*
- h) *nuovi interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico, non diversamente localizzabili, a condizione che siano preventivamente realizzate le opere funzionali al consolidamento e alla bonifica del movimento franoso previo parere favorevole*

dell’Autorità di Bacino sulla conformità di tali interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati.

*Art. 11 – Aree a pericolosità elevata da processi geomorfologici di versante e da frana
(P.F.3)*

Nelle aree P.F.3 sono consentiti, oltre agli interventi di cui all’articolo precedente e con le modalità ivi previste, gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull’area.

I nuovi interventi, gli interventi di ristrutturazione urbanistica nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia diversi da quelli di cui all’art. 10 sono consentiti a condizione che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato dal nuovo intervento, previo parere favorevole dell’Autorità di Bacino sulla compatibilità di tali opere rispetto alle previsioni generali di sistemazione dell’area. Nel caso di frane quiescenti, qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità.

Art. 12 – Aree a pericolosità media e moderata da processi geomorfologici di versante e da frana. (P.F. 2 e P.F. 1)

Nelle aree P.F. 2 è consentita ogni tipologia di intervento prevista dagli strumenti di governo del territorio purché l’intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell’area e nella zona potenzialmente interessata dall’opera e dalle sue pertinenze.

Nelle aree P.F. 2 e P.F. 1 si persegue l’obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 di programmi di previsione e prevenzione.

...[....]

ALLEGATO 1

**Tavole di Fattibilità e
schede interventi di progetto 10k**

Legenda

 Scheda di fattibilità per gli interventi di progetto (AE, PA, IC, IR, OP ..)

 Interventi per i quali non si esprime fattibilità (viabilità esistente, PV)

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti GEOLOGICI

 CLASSE FG2 - Fattibilità con normali vincoli

 CLASSE FG3 - Fattibilità condizionata

 CLASSE FG4 - Fattibilità limitata

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti IDRAULICI

 CLASSE FI2 - Fattibilità con normali vincoli

 CLASSE FI3 - Fattibilità condizionata

 CLASSE FI4 - Fattibilità limitata

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti SISMICI

 Indicazione della classe di fattibilità

Reticolo idrografico ai sensi della LR 79/2012

 tratto facente parte del reticolo idrografico ai sensi della LR 79/2012

 tratto a geometria sotterranea

 L.R. 41/2018 art.3: Tutela dei 10 m dai corsi d'acqua (L.R. 79/2012, DCR 20/2019)

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

 P2 - Pericolosità media

 P3 - Pericolosità elevata

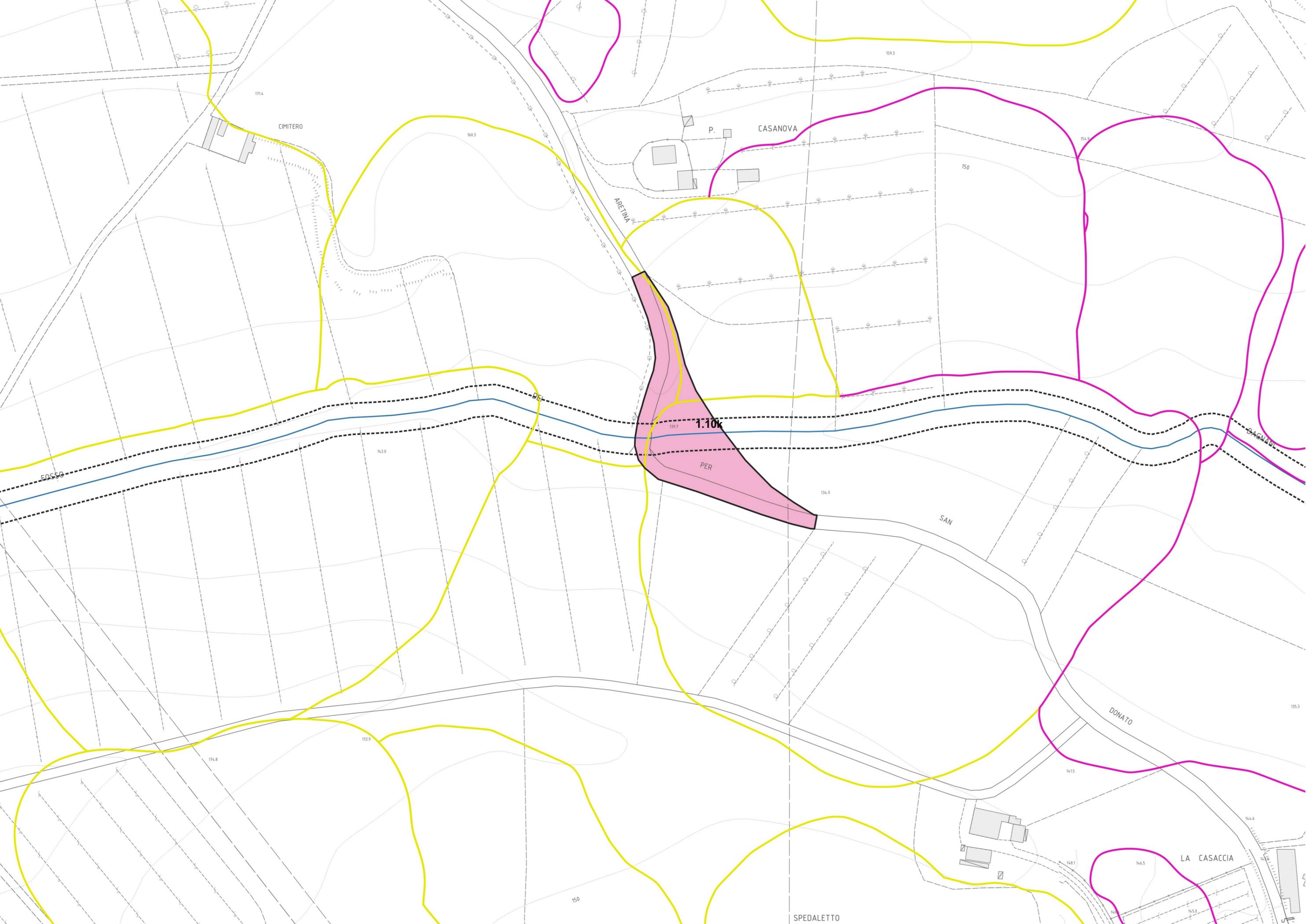
PAI - Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Arno

(Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante)

 P.F.3. - Aree a pericolosità elevata

 P.F.4. - Aree a pericolosità molto elevata

 Interventi/territorio la cui fattibilità viene attribuita mediante abaco



CIMITERO

CASANOVA

ARETINA

FOSSE

1.10k

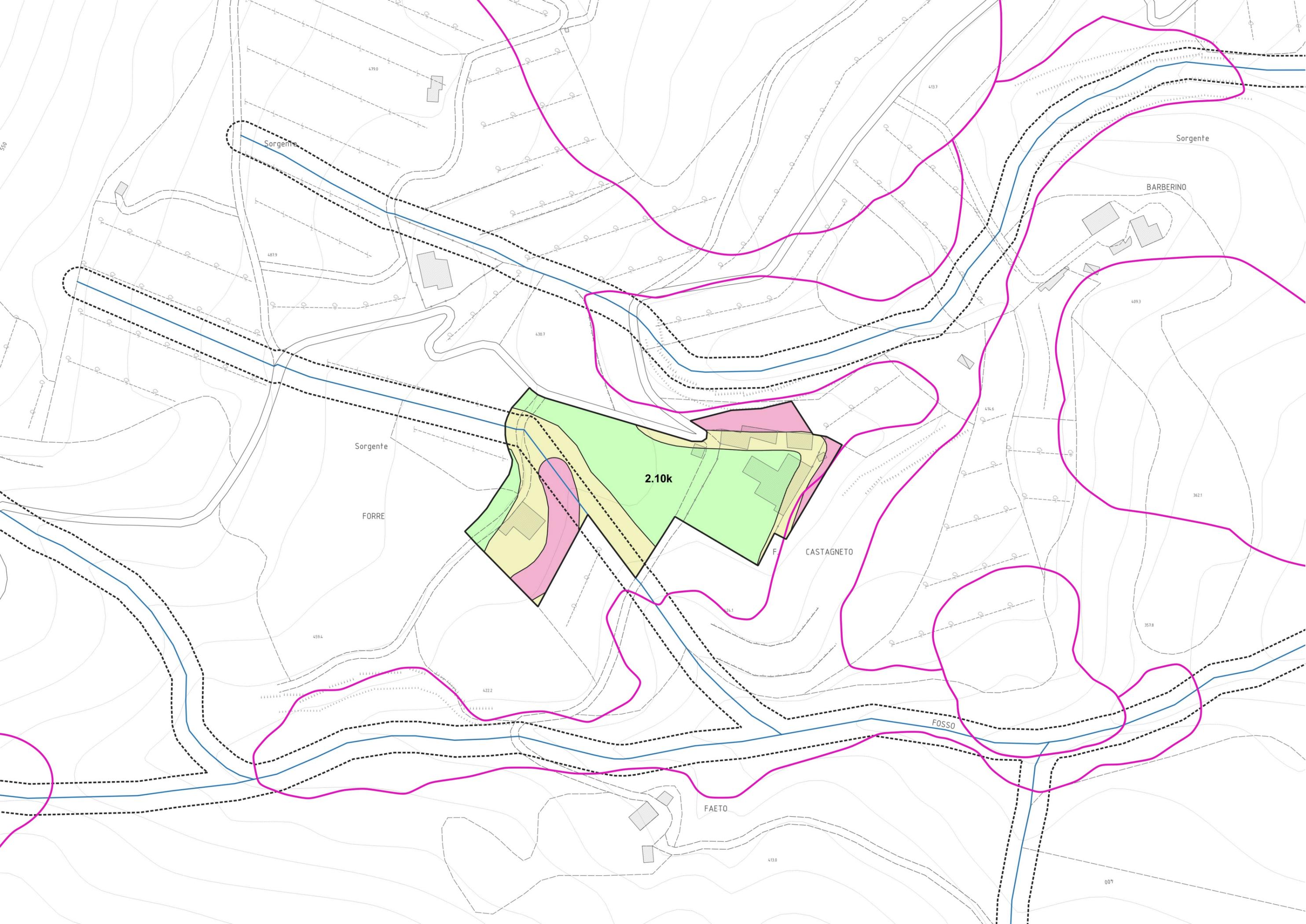
PER

SAN

DONATO

LA CASACCIA

SPEDALETTO



Sorgente

Sorgente

FORRE

2.10k

F. CASTAGNETO

FAETO

FOSSO

BARBERINO

Sorgente

4790

4879

430.7

459.4

422.2

413.7

416.6

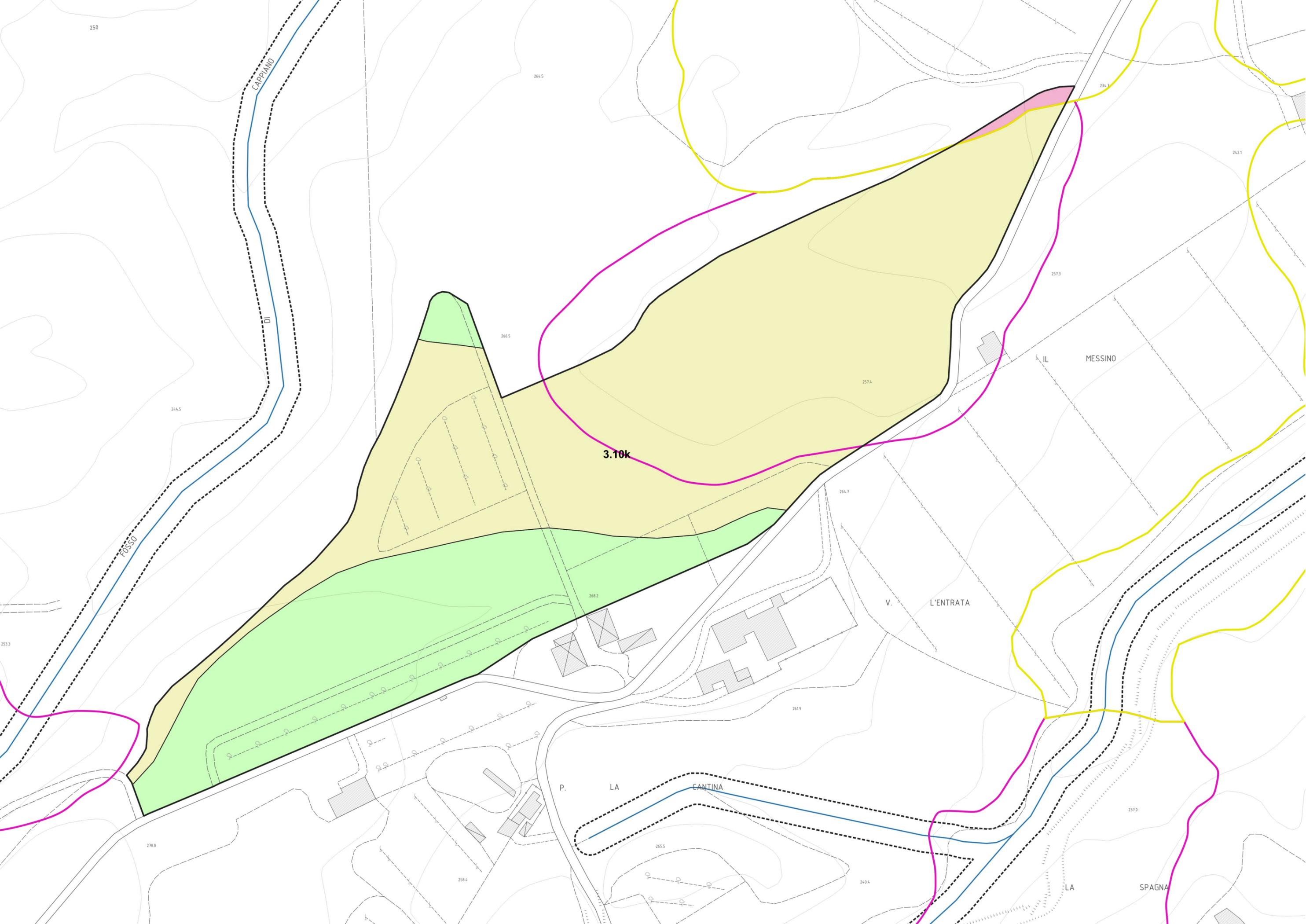
409.3

362.1

357.8

413.0

00'



250

CAPPINO

264.5

234.7

242.1

DI

266.5

257.3

264.5

257.4

IL MESSINO

3.10k

264.7

FOSSEO

268.2

V. L'ENTRATA

253.3



261.9

P. LA CANTINA

251.0

278.0

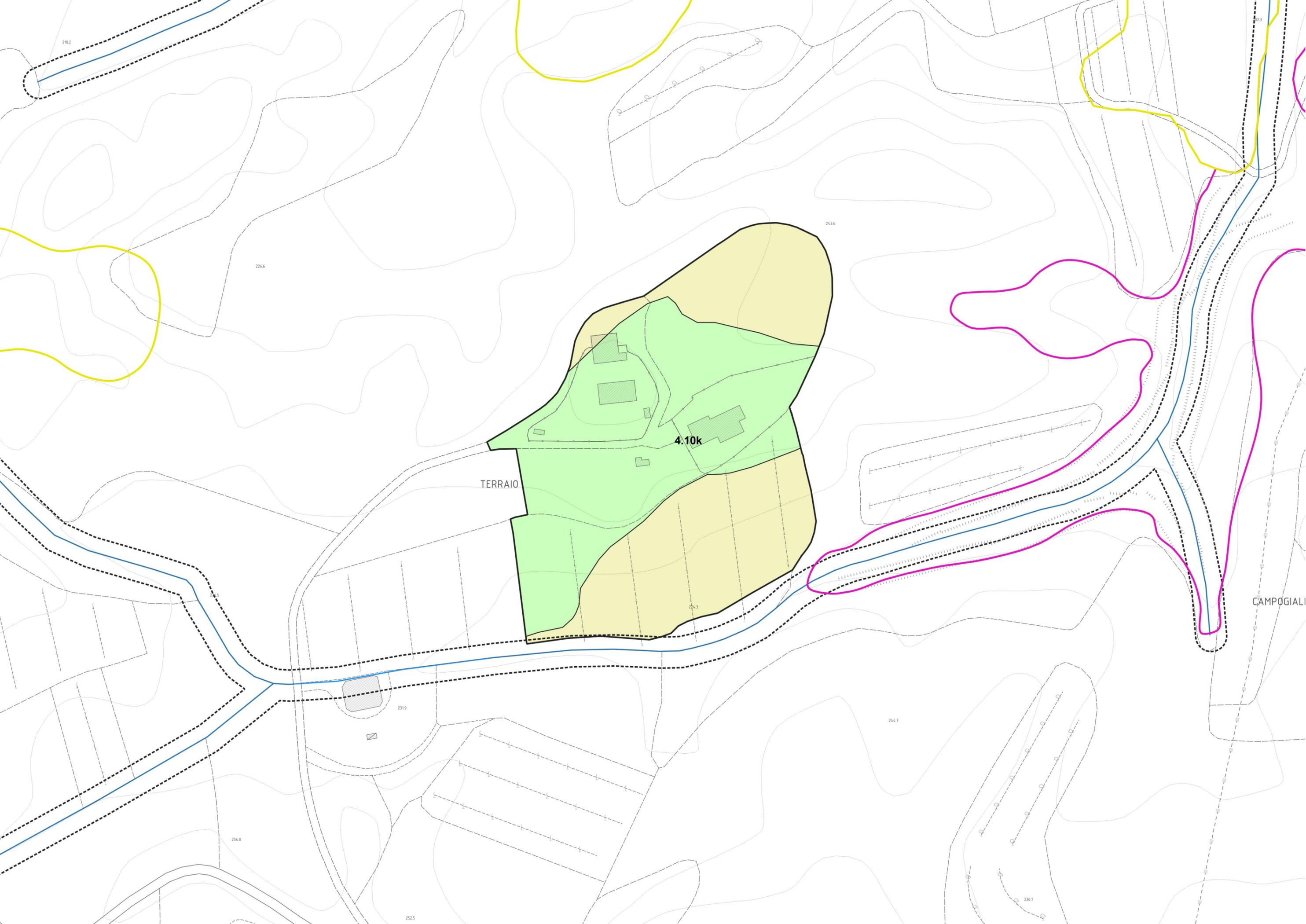
258.4

265.5

260.4

LA

SPAGNA



218.2

226.6

243.6

TERRAIO

4.10k

244.3

231.9

254.8

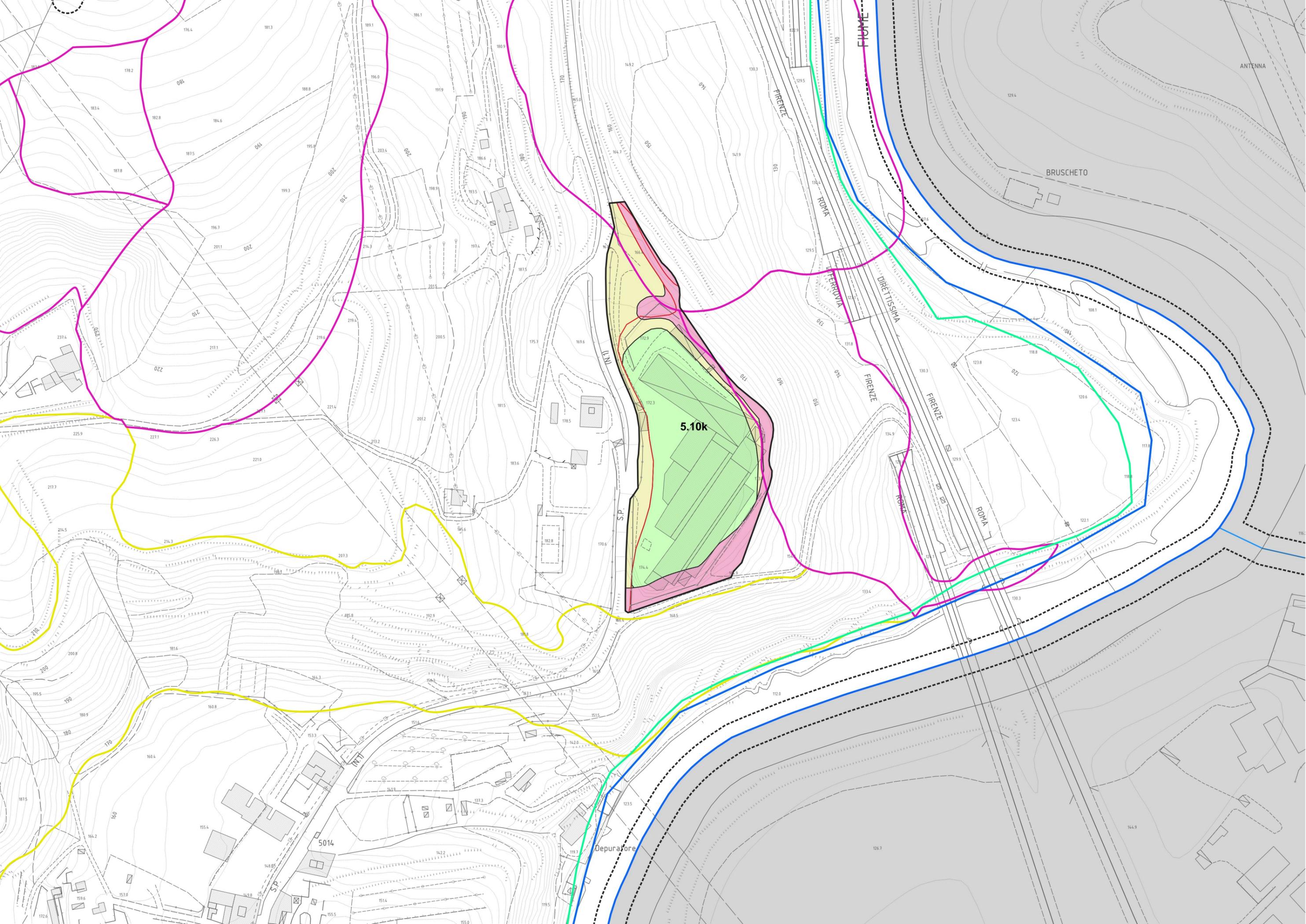
252.5

244.7

236.1

CAMPOGIALI

223



ANTENNA

BRUSCHETO

5.10k

5014

Depuratore

FIUME

FIRENZE

ROMA

FIRENZE

DIRETTISSIMA

FIRENZE

FIRENZE

ROMA

S.P.

S.P.

ROMA

ROMA

176.4

181.3

189.1

186.1

180.9

170

149.2

138.3

129.9

110

129.4

178.2

183.4

187.8

187.5

184.6

190

188.8

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

133.3

129.5

110

182.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

129.5

110

187.8

187.5

184.6

190

195.4

196.0

191.9

186.6

181

164.7

150

144.9

138.3

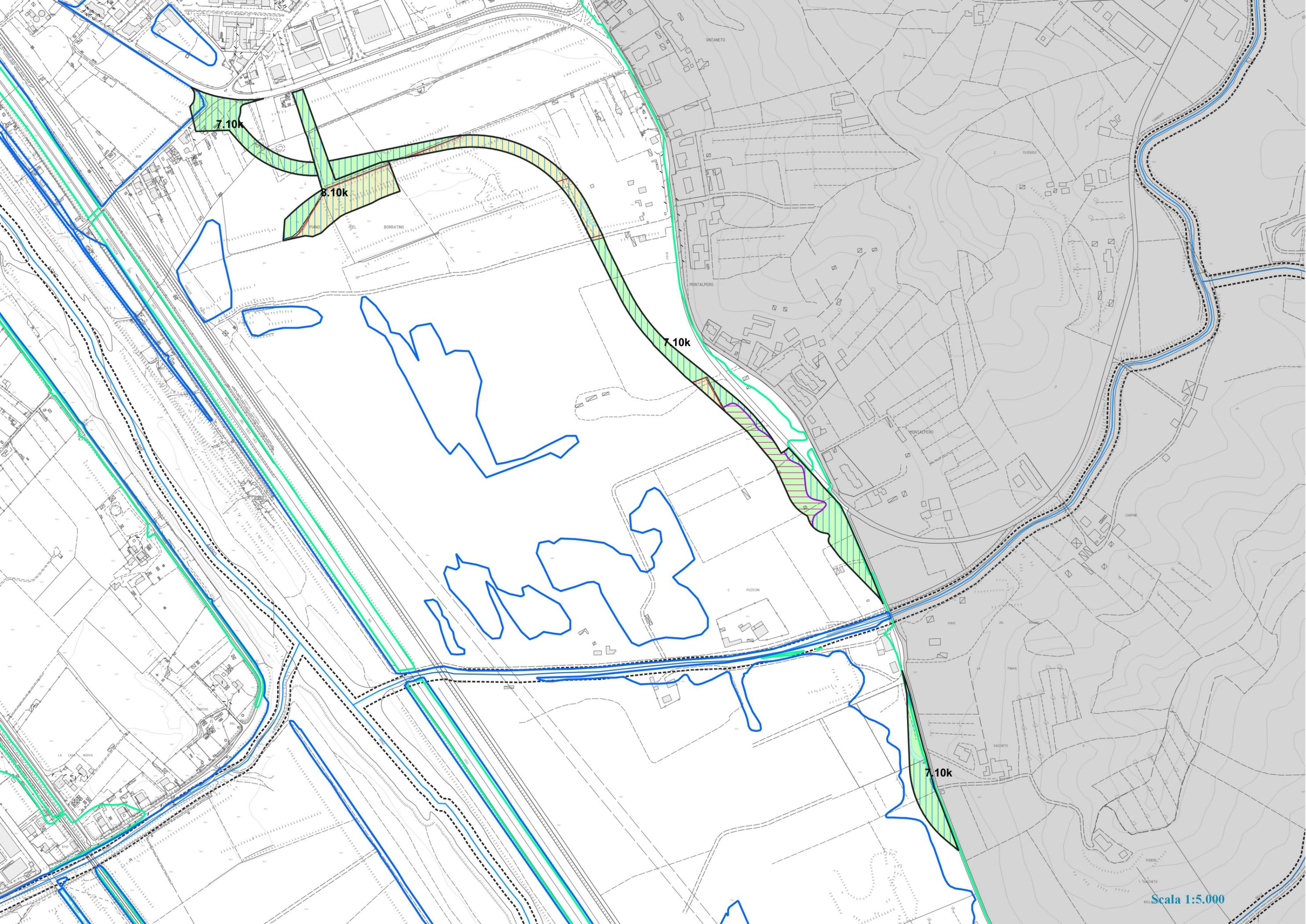
129.5

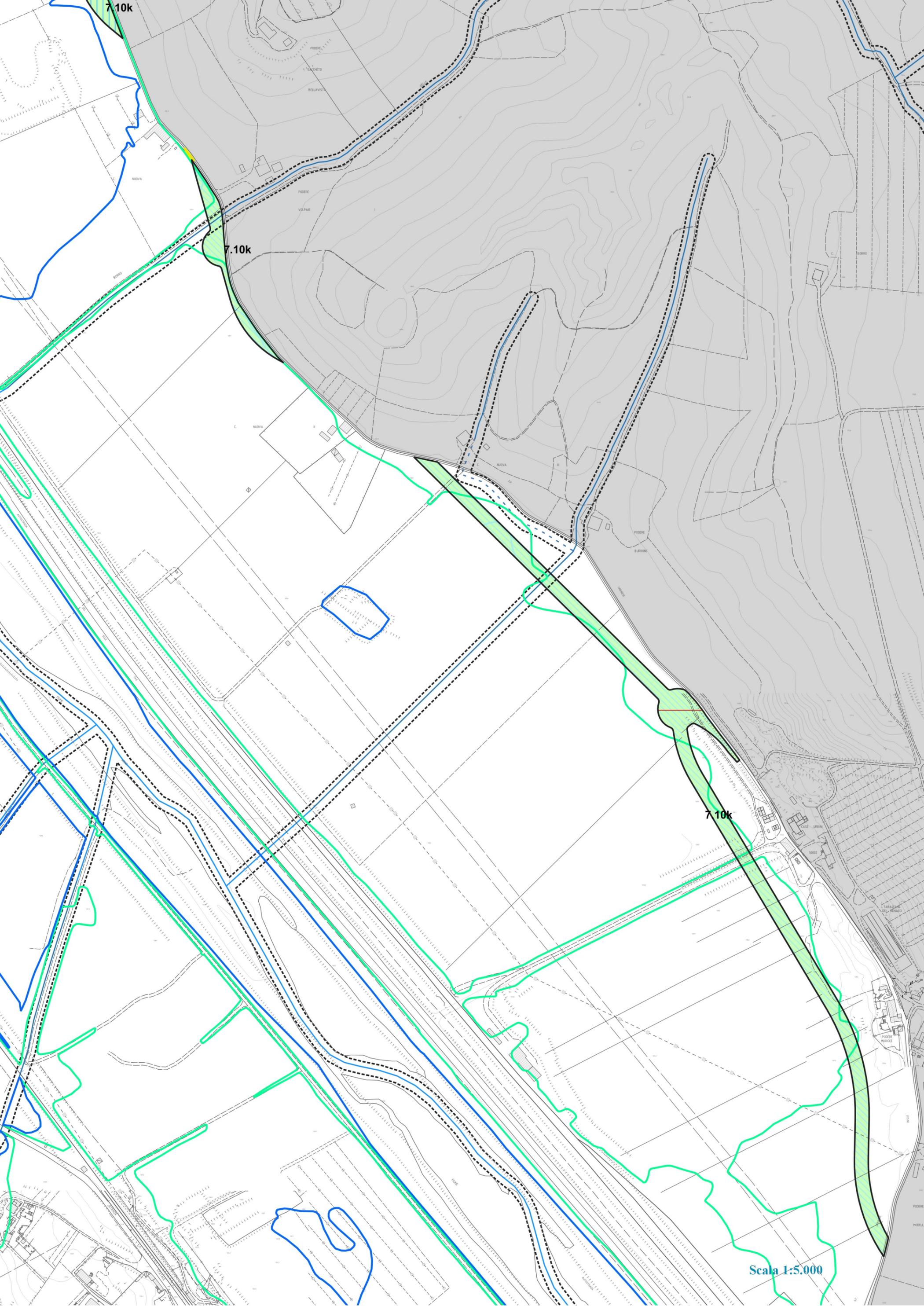
110



6.10k

8842



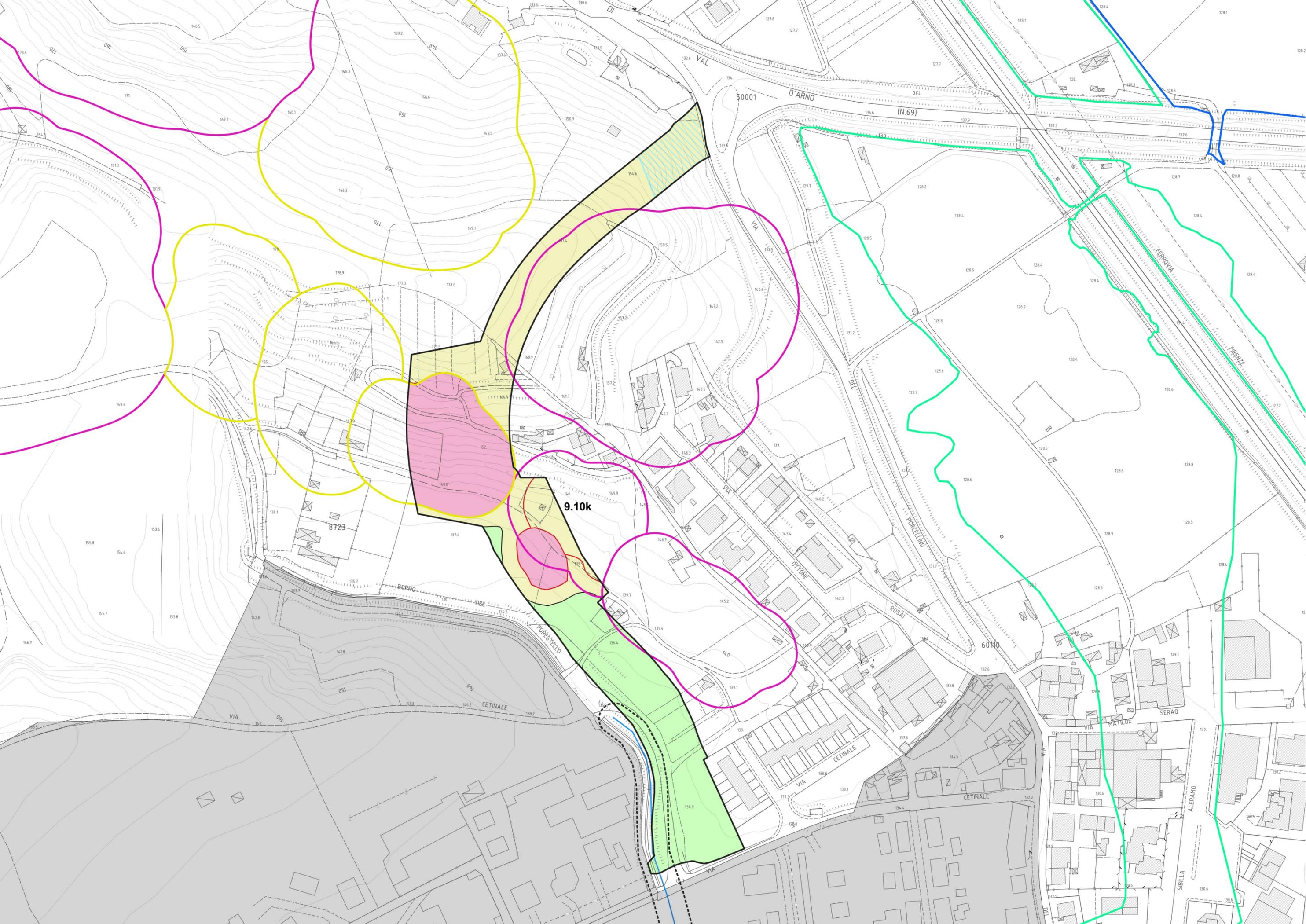


7.10k

7.10k

7.10k

Scala 1:5.000



9.10k

8723

6010



RIPALTA

10.10k

C. IL FATTOIO

CIMITERO

SS

1374

126.4

125.8

140.0

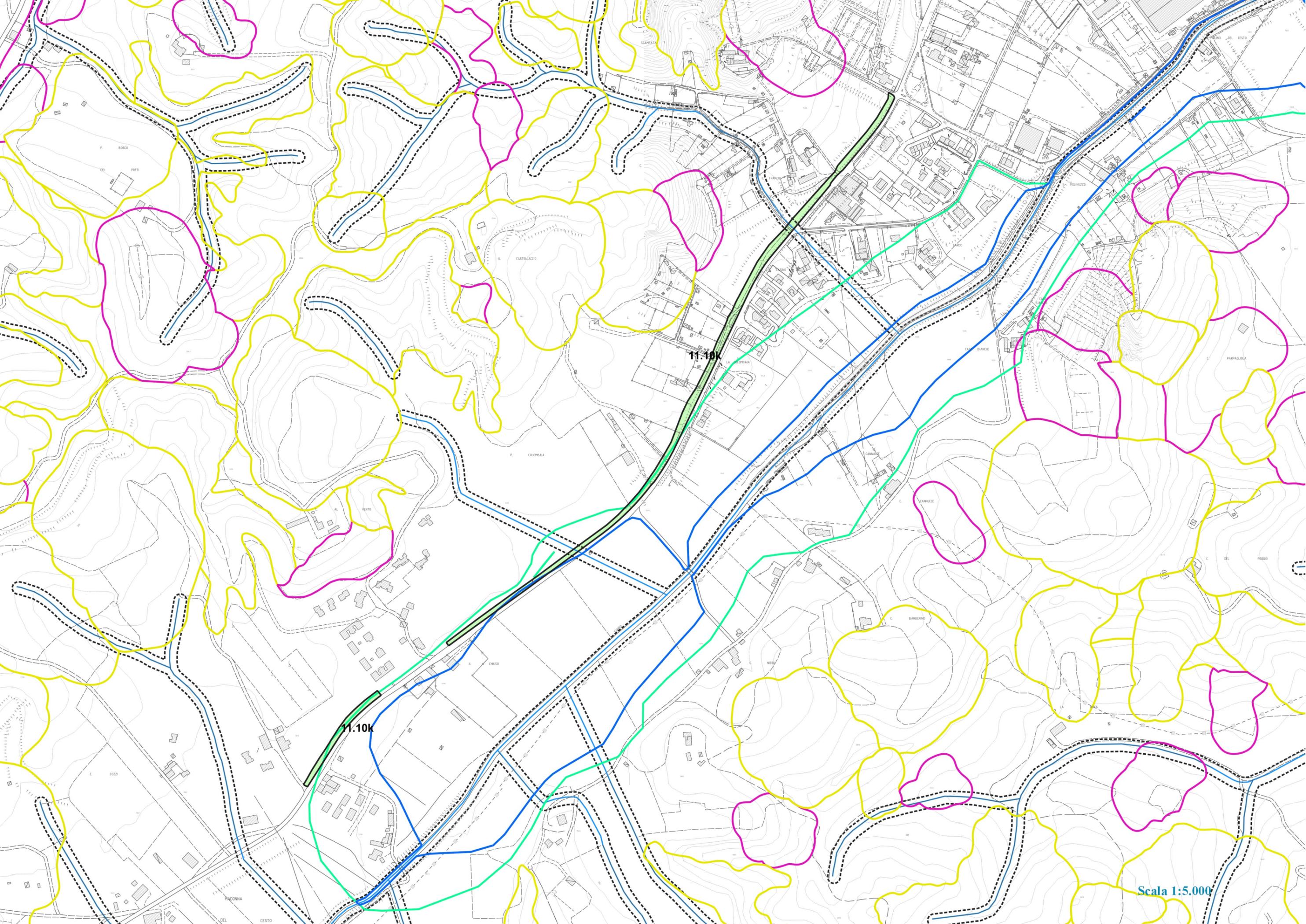
132.2

129.5

152.6

173.5

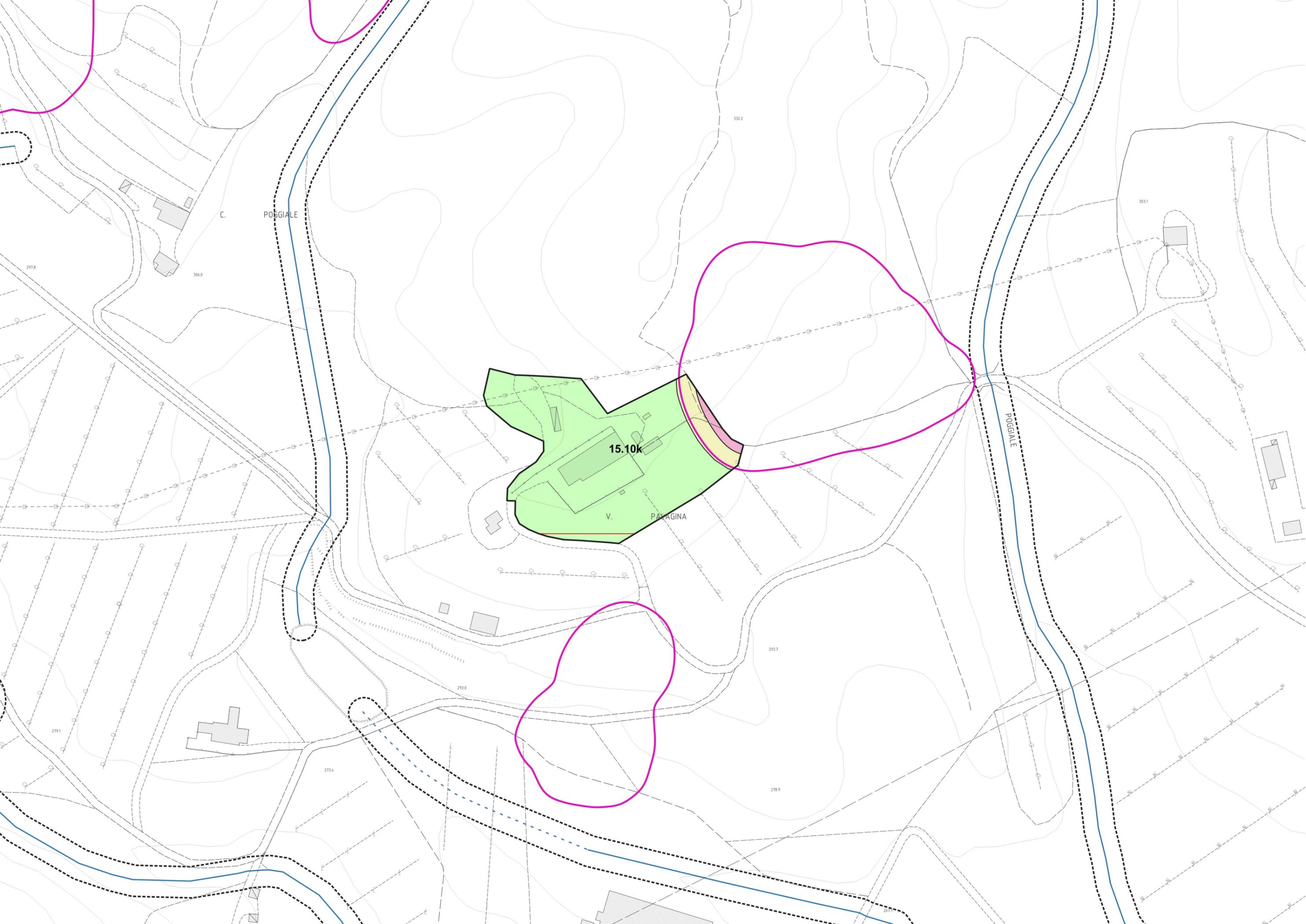
130.7

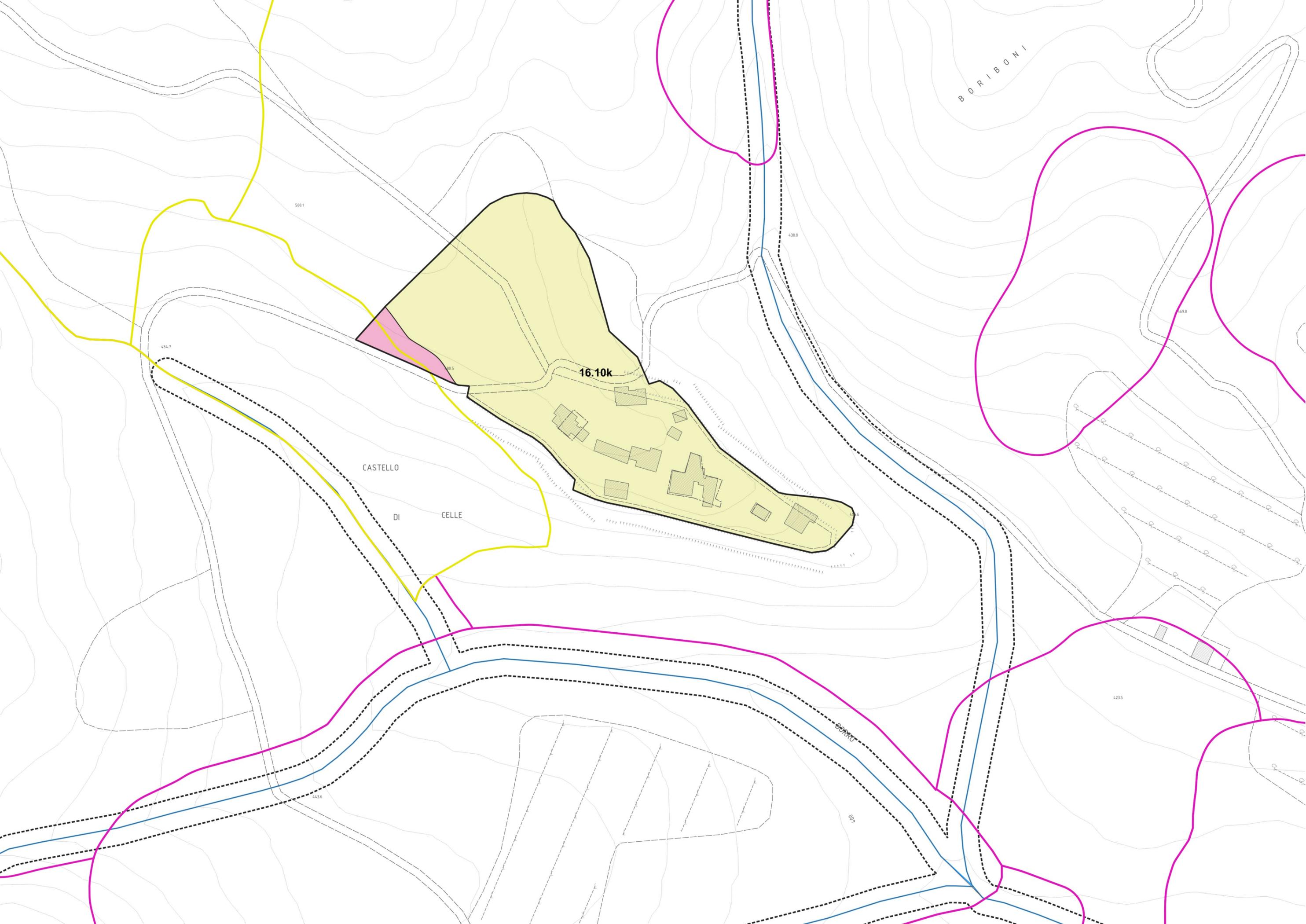


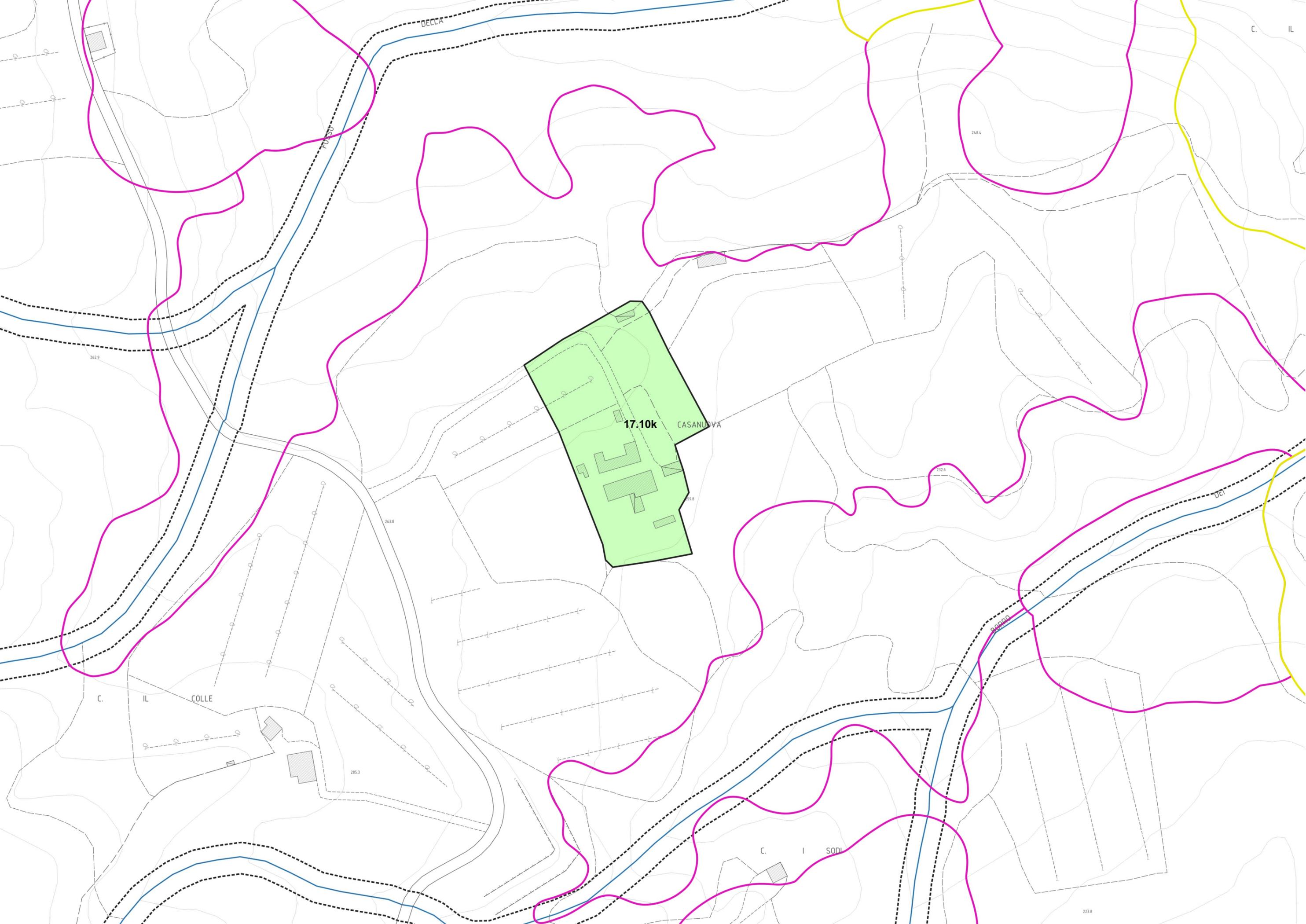
11.10k

11.10k

Scala 1:5.000







Intervento n°1.10k	
Sigla intervento:	OP1.01 - variante alla SP1 fosso dei Bagnani
Geomorfologia:	Frana attiva
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z2), Zone di attenzione per instabilità (ZA_fr)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica molto elevata (S.4)
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	CLASSE FS4
Fattibilità idraulica:	-
<p>Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.</p>	
<p>Classe S4 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona suscettibile di instabilità di versante attiva: sono da realizzare indagini geofisiche e geotecniche per le opportune verifiche di sicurezza e per la corretta definizione dell'attività sismica oltre che rispettare le prescrizioni di cui alla fattibilità geologica.</p>	
<p>L'area ricade in P.F.4 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019</p>	

Intervento n°2.10k	PA5.01 - recupero del nucleo principale della villa/fattoria e della vicina casa colonica (Podere Forre), attualmente sottoutilizzate o completamente in stato di abbandono, per la realizzazione di una nuova struttura ricettiva di tipo alberghiero (Tr)
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	Deformazioni superficiali
MOPS:	-
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	-
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	-
Fattibilità idraulica:	-
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.</p>	
<p>Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) né poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019</p>	
<p>Parte dell'area ricade in P.F.3 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.11 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005</p>	

<p>Intervento n°3.10k</p> <p>Sigla intervento:</p> <p>Geomorfologia:</p> <p>MOPS:</p> <p>Pericolosità geologica:</p> <p>Pericolosità sismica locale:</p> <p>Pericolosità idraulica:</p> <p>Fattibilità geologica:</p> <p>Fattibilità sismica:</p> <p>Fattibilità idraulica:</p>	<p>PA2.03 -nuova struttura per la riabilitazione e il benessere, comprensiva di studi medici, palestre, spa, sauna, spogliatoi, sale riunioni e conferenze, ristorante, spazi di vendita dei prodotti locali e locali per il personale e di foresteria strettamente connessa alle attività della struttura (per un massimo di complessivi 100 posti letto), oltre a giardini, percorsi e impianti sportivi complementari.</p> <p>Frana quiescente</p> <p>-</p> <p>Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4</p> <p>-</p> <p>-</p>
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.</p>	
<p>Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) né poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Parte dell'area ricade in P.F.3 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.11 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005</p>	
<p>Parte dell'area ricade in P.F.4 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005</p>	

Intervento n°4.10k	PA2.04 - nuove strutture con destinazione turistico-ricettiva a supporto del Centro Internazionale di Loppiano
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	-
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z18)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3
Fattibilità sismica:	CLASSE FS3
Fattibilità idraulica:	-

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe S3 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona stabile suscettibile di amplificazione locale caratterizzata da alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri: è da realizzare una campagna di indagini geofisica e geotecnica che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra copertura e bedrock sismico.

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019

Intervento n°5.10k	IC2.01 - ampliamento dello stabilimento industriale esistente, allargamento viabilità principale
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	Deformazioni superficiali
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z15, Z50)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica media (S.2), Pericolosità sismica elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	CLASSE FS2, CLASSE FS3
Fattibilità idraulica:	-
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.</p>	
<p>Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.</p>	
<p>Classe S2 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.</p>	
<p>Classe S3 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona stabile suscettibile di amplificazione locale caratterizzata da alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri: è da realizzare una campagna di indagini geofisica e geotecnica che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra copertura e bedrock sismico.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Parte dell'area ricade in P.F.3 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.11 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005</p>	

Intervento n°6.10k	
Sigla intervento:	OP3.01 - completamento della viabilità
Geomorfologia:	Deformazioni superficiali
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z32, Z42)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica media (S.2)
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2
Fattibilità sismica:	CLASSE FS2
Fattibilità idraulica:	CLASSE FI4
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe S2 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.</p>	
<p>L'intera area è classificata con pericolosità di alluvioni frequenti (I4) non sono consentiti interventi edilizi, se non gli interventi che non prevedono l'individuazione di opere di cui all'art. 8 della LR 41/2018.</p>	
<p>L'intera area ricade in P3 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione elevata</p>	

Intervento n°7.10k	
Sigla intervento:	AE4.01 - variante alla SR71 - lotto 5
Geomorfologia:	Cava inattiva, inerti
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z31, Z42)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica media (S.2), Pericolosità sismica elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica media (I.2), Pericolosità idraulica elevata (I.3), Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3
Fattibilità sismica:	CLASSE FS2, CLASSE FS3
Fattibilità idraulica:	CLASSE FI2, CLASSE FI3, CLASSE FI4

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe S2 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.

Classe S3 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona stabile suscettibile di amplificazione locale caratterizzata da alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri: è da realizzare una campagna di indagini geofisica e geotecnica che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra copertura e bedrock sismico.

Per la porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 126.35 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 3.12 m e una velocità media al suolo pari a circa 0.35 m/s, conseguendo una classe di magnitudo molto severa. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 129.77 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

Porzione di area è classificata con pericolosità di alluvioni frequenti (I4), non sono consentiti interventi edilizi, se non gli interventi che non prevedono l'individuazione di opere di cui all'art. 8 della LR 41/2018.

Per la porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 126.42 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 1,07 m e una velocità media al suolo pari a circa 1.11 m/s, conseguendo una classe di magnitudo molto severa. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 127.99 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

La restante area non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico

Parte dell'area ricade in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media.

Parte dell'area ricade in P3 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione elevata

Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019

Intervento n°8.10k	
Sigla intervento:	OP4.01 - nuovo parcheggio pubblico
Geomorfologia:	Cava inattiva
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z31, Z42)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica media (S.2), Pericolosità sismica elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica elevata (I.3)
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3
Fattibilità sismica:	CLASSE FS2, CLASSE FS3
Fattibilità idraulica:	CLASSE FI3

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe S2 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.

Classe S3 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona stabile suscettibile di amplificazione locale caratterizzata da alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri: è da realizzare una campagna di indagini geofisica e geotecnica che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra copertura e bedrock sismico.

L'area è classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo III della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare i vari parametri. Si individuano due aree distinte: quella più stretta e allungata in cui il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 126.36 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 2.88 m e una velocità media al suolo pari a circa 0,23 m/s, conseguendo una classe di magnitudo molto severa. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 129.74 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

Mentre l'altra parte ha un tirante idraulico massimo per Tr200 anni pari a 126.36 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 6.01 m e una velocità media al suolo pari a circa 0,59 m/s, conseguendo una classe di magnitudo molto severa. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 132.87 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

Parte dell'area ricade in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media.

Intervento n°9.10k	
Sigla intervento:	AE4.02 - nuova viabilità di collegamento SR69 - SP 14
Geomorfologia:	Frana attiva, frana quiescente
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z31, Z33), , Zone di attenzione per instabilità (ZA_fr)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica media (S.2), Pericolosità sismica elevata (S.3), Pericolosità sismica molto elevata (S.4)
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica media (I.2)
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	CLASSE FS2, CLASSE FS3, CLASSE FS4
Fattibilità idraulica:	CLASSE FI2

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.

Classe S2 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.

Classe S3 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona stabile suscettibile di amplificazione locale caratterizzata da alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri: è da realizzare una campagna di indagini geofisiche e geotecniche che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra copertura e bedrock sismico.

Classe S3 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona suscettibile di instabilità di versante quiescente: sono da realizzare indagini geofisiche e geotecniche per le opportune verifiche di sicurezza e per la corretta definizione dell'attività sismica.

Classe S4 di FATTIBILITA' SISMICA. Zona suscettibile di instabilità di versante attiva: sono da realizzare indagini geofisiche e geotecniche per le opportune verifiche di sicurezza e per la corretta definizione dell'attività sismica oltre che rispettare le prescrizioni di cui alla fattibilità geologica.

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico

Parte dell'area ricade in P.F.4 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005

Parte dell'area ricade in P.F.3 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.11 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005

Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019

Intervento n°10.10k	
Sigla intervento:	IR_PUC1 - completamento degli interventi di recupero dei volumi esistenti a destinazione residenziale oggetto di ristrutturazione (01 e 02) e rimasti incompiuti (03-05)
Geomorfologia:	-
MOPS:	-
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	-
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica media (I.2), Pericolosità idraulica elevata (I.3), Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	-
Fattibilità idraulica:	CLASSE FI2, CLASSE FI3, CLASSE FI4

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.

Nella porzione di area classificata con pericolosità di alluvioni frequenti (I4) non sono consentiti interventi edilizi, se non gli interventi che non prevedono l'individuazione di opere di cui all'art. 8 della LR 41/2018.

Per la porzione classificata con pericolosità di alluvioni poco frequenti (I3) sono consentiti interventi edilizi in base al Capo IV della LR 41/2018. Qualora per la realizzazione degli interventi edilizi si applichino le lettere a) o b) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, è necessario individuare tali opere nello strumento urbanistico e pertanto attraverso apposita variante urbanistica. Nei casi in cui invece per la realizzazione degli interventi edilizi sia possibile applicare la lettera c) dell'art.8 comma 1 della LR 41/2018, gli interventi di sopraelevazione dovranno essere realizzati secondo le indicazioni di seguito riportate. Le modellazioni idrauliche condotte (rif. quadro conoscitivo dello S.U. vigente) hanno consentito di valutare che il tirante idraulico massimo per Tr 200 anni, all'interno della porzione di territorio d'interesse, è pari a 128.93 m s.l.m. con un battente medio nell'area pari a circa 0.44 m e una velocità media al suolo pari a circa 0,09 m/s, conseguendo una classe di magnitudo molto severa. Gli interventi edificatori da realizzarsi in corrispondenza delle aree interessate di alluvione poco frequenti, potranno essere quindi realizzati a condizione che siano costruiti a quota almeno pari a 129.87 m s.l.m., tale da garantire un franco di sicurezza sul battente duecentennale pari a 50 cm.

La restante area non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell'area ricade in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media.

Parte dell'area ricade in P3 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione elevata

Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019

Intervento n°11.10k	IR_PTA4 - potenzialità residua di nuova edificazione per una Superficie edificabile (SE) massima di 980 mq. con destinazione residenziale
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	-
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z31, Z32, Z42)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica media (S.2)
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2
Fattibilità sismica:	CLASSE FS2
Fattibilità idraulica:	-
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe S2 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Parte dell'area ricade in P2 di PGRA, pertanto tutti gli interventi sono soggetti alle condizioni riportate nella stessa Disciplina di Piano per le aree a pericolosità da alluvione media.</p>	
<p>Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019</p>	

Intervento n°12.10k	IC3.14 - ampliamento della struttura turistico-ricettiva esistente, con incremento del numero di camere (per ulteriori 45 posti letto) e degli spazi per i servizi connessi (nuova spa/centro benessere, zona bar e zona living)
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	Frana attiva
MOPS:	-
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	-
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	-
Fattibilità idraulica:	-

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) né poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell'area ricade in P.F.4 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005

Intervento n°13.10k	IR_PdR32 - recupero del complesso monumentale con destinazione turistico ricettiva (Tr) ad integrazione del quale (per gli spazi destinati a ristorante e a servizi complementari in genere) è ammesso l'utilizzo della potenzialità residua pari ad una Superficie edificabile (SE) massima di 138 mq.
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	Deformazioni superficiali
MOPS:	-
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica bassa (G.1), Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3)
Pericolosità sismica locale:	-
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3
Fattibilità sismica:	-
Fattibilità idraulica:	-
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Tutela dei 10 ml dai corsi d'acqua di cui all'art. 3 della LR 41/18 definiti su reticolo idrografico e di gestione della Regione Toscana aggiornato con DCR 20/2019</p>	

<p>Intervento n°14.10k</p> <p>Sigla intervento:</p> <p>Geomorfologia:</p> <p>MOPS:</p> <p>Pericolosità geologica:</p> <p>Pericolosità sismica locale:</p> <p>Pericolosità idraulica:</p> <p>Fattibilità geologica:</p> <p>Fattibilità sismica:</p> <p>Fattibilità idraulica:</p>	<p>IC3.13 - ampliamento del centro di equitazione esistente e l'attrezzatura di spazi per il campeggio strettamente funzionali alla pratica dell'attività sportiva per un massimo di 80 posti letto (20 piazzole per tende)</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>Pericolosità geologica bassa (G.1), Pericolosità geologica media (G.2)</p> <p>-</p> <p>-</p> <p>CLASSE FG2</p> <p>-</p> <p>-</p>
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	

Intervento n°15.10k	
Sigla intervento:	IC3.12 - ampliamento della struttura turistico-ricettiva esistente, con incremento del numero di camere (per ulteriori 28 posti letto)
Geomorfologia:	-
MOPS:	Zone stabili (ALS), Zone di attenzione per instabilità (ZA_fr)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica bassa (S.1)
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2, CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	CLASSE FS1
Fattibilità idraulica:	-
<p>Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.</p>	
<p>Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.</p>	
<p>Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.</p>	
<p>Classe S1 di FATTIBILITA' SISMICA. Non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia. I requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R.</p>	
<p>L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) né poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.</p>	
<p>Parte dell'area ricade in P.F.3 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.11 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005</p>	

Intervento n°16.10k	IR_PTA2 - completamento del recupero degli edifici di pregio architettonico e di valore storico-documentale del borgo e degli interventi di ricostruzione e accorpamento di volumi esistenti già iniziati; non sono ammessi interventi di nuova edificazione e di ampliamento; non è consentita la realizzazione di logge.
Sigla intervento:	
Geomorfologia:	Franosità diffusa
MOPS:	-
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica elevata (G.3), Pericolosità geologica molto elevata (G.4)
Pericolosità sismica locale:	-
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG3, CLASSE FG4
Fattibilità sismica:	-
Fattibilità idraulica:	-

Classe G3 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Qualora siano necessari interventi di messa in sicurezza, dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio; gli interventi non dovranno pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti né limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e/o la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; le opere di consolidamento dovranno essere collaudate e certificate. Potranno essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; di questo dovrà essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Classe G4 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. Nelle aree ricadenti in tale classe di fattibilità non possono essere previsti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza l'applicazione di tecniche progettuali o di miglioramento dei terreni che portino ad una riduzione del grado di rischio; pertanto allo stato attuale tali aree potranno essere unicamente destinate ad interventi, come verde non attrezzato, orti e giardini. L'utilizzo di tali aree per destinazioni diverse da quelle appena citate è subordinato alla presentazione di un esauriente progetto degli interventi di consolidamento e bonifica, miglioramento dei terreni e tecniche fondazionali particolari oltre che ad un programma di controllo necessario a valutare l'esito di tali interventi.

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) né poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.

Parte dell'area ricade in P.F.4 di PAI, pertanto gli interventi sono attuabili a condizione che al momento del rilascio del permesso a costruire siano rispettati anche gli obblighi di cui all'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con D.P.C.M del 06/05/2005

Intervento n°17.10k

Sigla intervento:	IC3.11 - ampliamento della struttura turistico-ricettiva esistente, con incremento del numero di camere e/o degli spazi per i servizi connessi (spa/centro benessere, ristorante)
Geomorfologia:	-
MOPS:	-
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2)
Pericolosità sismica locale:	-
Pericolosità idraulica:	-
Fattibilità geologica:	CLASSE FG2
Fattibilità sismica:	-
Fattibilità idraulica:	-

Classe G2 di FATTIBILITA' GEOLOGICA. L'area non presenta particolari condizionamenti di carattere geomorfologico-geologico-geotecnico; i requisiti di attuazione dell'intervento sono indicati in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e D.P.G.R. 9/7/2009 n. 36/R. Gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni ed i processi geomorfologici presenti.

L'intera area di intervento non è soggetta ad alluvioni frequenti (30 anni) nè poco frequenti (200 anni), tuttavia in considerazione di possibili eventi più rari e severi, per ottenere un maggiore livello di sicurezza e comunque non peggiorare quello esistente, nella realizzazione di interventi dovranno comunque essere previsti degli accorgimenti relativamente ad una corretta regimazione delle acque superficiali ed all'assetto del reticolo idrografico.